

## PRIMA CATTURA DI CANNAIOLA DI JERDON *Acrocephalus agricola* NEL LAZIO

STEFANO LAURENTI

Via della Palazzetta, 6 - 05020 Montoro (TR)

La Cannaiola di Jerdon *Acrocephalus agricola* solo recentemente è uscita dall'elenco delle specie accidentali (Brichetti & Massa, 1998), assumendo lo status di M irr?, W irr a seguito delle recenti catture effettuate in Sardegna (Nissardi et al. 1995) e nell'Italia peninsulare (Brichetti et al., 1994; 1995; 1996; Giannella et al., 1996; Kravos et al., 1997; Arcamone & Brichetti, 2000; Brunelli & Sorace, 2001). Il giorno 29 marzo 2003, nel corso di un progetto di monitoraggio sulle presenze avifaunistiche nell'Oasi Monumento Naturale di Torre Flavia (ca. 40 ha; Comuni di Ladispoli e Cerveteri - RM), effettuato tramite cattura ed inanellamento con reti verticali tipo mist-nets, nel controllo delle ore 09,00 veniva trovato un esemplare di Cannaiola di Jerdon. La specie è stata identificata dalle misure biometriche e dalle peculiari caratteristiche del piumaggio. Di seguito sono riportati alcuni dei dati rilevati, diagnostici per la specie, espressi in mm ed i relativi codici euring. Ala (corda massima): 58; Ala (terza remigante): 42,5; Grasso: 2; Muscolo: 2; Tarso: 21,6; Becco al cranio: 15; Coda: 51; Notch: 12,5; differenza della 1ª pp dalla 1ª pc = 3,7; rapporto coda/ala: 0,92; differenza di lunghezza tra le timoniere esterne e quelle interne: 8,9. L'esemplare presentava residui dei punti lingua, come nelle cannaiole in età 5, per cui gli è stata attribuita un'età 5 (cod. euring), cioè un individuo nato nell'anno solare precedente alla cattura. Tracce di muta attiva sono state rilevate su diverse parti del corpo (testa, gola, parte alta del petto, ventre). Da quanto mi risulta, questa dovrebbe essere la tredicesima cattura per l'Italia e la prima per il Lazio. Questa inoltre dovrebbe essere la prima cattura di Cannaiola di Jerdon effettuata in primavera, infatti tutte le precedenti segnalazioni sono relative alla migrazione autunnale (settembre) oppure al periodo di svernamento (dicembre - gennaio).

Desidero ringraziare Astrid Duiz, che mi ha aiutato nelle operazioni di cattura ed inanellamento ed Alberto Sorace, coordinatore del progetto, voluto dalla Provincia di Roma, che è accorso tempestivamente non appena avuta la notizia della cattura, convalidandola.

## First record of a Paddyfield Warbler *Acrocephalus agricola* in Latium (Central Italy).

### BIBLIOGRAFIA

- Arcamone E. & Brichetti P. (red.), 2000. Nuovi avvistamenti. Avocetta 24: 59-65.
- Brichetti P., Arcamone E. & C.O.I., 1994. Comitato di Omologazione italiano (C.O.I.). 8. Riv. ital. Orn. 63: 193-198.

- Brichetti P., Arcamone E. & C.O.I., 1995. Comitato di Omologazione italiano (C.O.I.). 9. Riv. ital. Orn. 65: 63-68.
- Brichetti P., Arcamone E. & C.O.I., 1996. Comitato di Omologazione italiano (C.O.I.). 10. Riv. ital. Orn. 65: 147-149.
- Brichetti P. & Massa B., 1998. Check-list degli Uccelli italiani aggiornata a tutto il 1997. Riv. ital. Orn., 68(2): 129-152.
- Brunelli M. & Sorace A., 2001. Avvistamenti e comportamenti insoliti. Alula VIII (1-2): 101-106.
- Giannella C., Minelli F. & Rabacchi R. 1996. Resoconto ornitologico modenese anni 1989-1995. Picus 22: 115-130.
- Kravos K., Candotto S., Cimador B. & Peressin R., 1997. Cattura di Cannaiola di Jerdon (*Acrocephalus agricola*) nell'Isola della Cona (Staranzano - GO). Fauna 4: 131-132.
- Nissardi S., Masala M.A., Zucca C. & Murgia P.F., 1995. Prime segnalazioni per l'Italia di Cannaiola di Jerdon *Acrocephalus agricola* e suo svernamento nello Stagno di Molentargius (CA). Avocetta 19: 93.

Alula IX (1-2): 105-108 (2002)

## NUOVI DATI SULLA MIGRAZIONE DELLA POIANA DELLE STEPPE *Buteo buteo vulpinus* IN ITALIA E IN EUROPA

ANDREA CORSO

Via Camasra, 10 - 96100 Siracusa

Nella presente nota vengono forniti nuovi dati relativi alla migrazione della Poiana delle steppe *Buteo b. vulpinus*, tali dati vanno ad integrare, e in parte a rettificare, quanto riportato in Corso (1999).

Per quanto riguarda lo status europeo, in Corso (1999) vengono riportate poche segnalazioni per l'Europa centro-occidentale, dopo ulteriori indagini risulta:

Sullo stretto di Gibilterra e in Spagna la ssp. *vulpinus* pare possa essere un migratore regolare, sebbene con un numero limitato di individui. In effetti Bernis (1980) segnala 28 ind. di *Buteo buteo* per l'autunno 1976 e 16 per il '77 mostranti caratteri della ssp. *vulpinus* (con piumaggio *vulpinoide* come da lui riportato). Più di recente però, in diversi anni di osservazione, un solo individuo è stato osservato nell'autunno 1998 (Programa Migres, 2000).

Di queste osservazioni poche sono state ufficialmente controllate dal Comitato Rarietà Spagnolo (Gutiérrez com. pers.), per tale motivo precedentemente erano state riportate solo osservazioni probabili per questa area.

Stesso discorso vale per Danimarca e Svezia dove individui mostranti i caratteri della ssp. *vulpinus* vengono osservati ogni anno. Questi individui appartengono

per la quasi totalità al morfismo grigio-bruno poiché probabilmente appartenenti alla popolazione della Finlandia settentrionale (Forsman, 1999). Anche in Francia sono poche le segnalazioni che sono state omologate dal relativo comitato delle rarità: in totale dal 1981 al 1999 sono state omologate 16 segnalazioni (Frémont et le CHN, 2000). In migrazione due individui vengono riportati tra marzo e maggio 1996 nell'Alta Savoia (Baillet & Dupuich, 1998) e sulle Alpi Marittime francesi, per la zona di Nizza, tra il 1981 e il 1992 è stato osservato un solo individuo il 5 ottobre 1991 (Belaud, 1993).

Ad Orgambideska, sui Pirenei, nell'autunno del 1980 furono riportate ben 21 *B. b. vulpinus* (Tanguy Le Gac, 1981). Tale numero non è stato più riscontrato in anni successivi (ne è stato però poi verificato dal comitato francese per le rarità) e rappresenta uno dei conteggi più alti per l'Europa centro-occidentale, certamente il più elevato al di fuori dell'area dello stretto di Messina.

Per Malta, alle due segnalazioni già riportate in Corso (1999), è da aggiungere quella di un individuo dal morfismo rossiccio nell'autunno 1999 (Sammut com.pers.).

Per l'Italia, a seguito di una maggiore conoscenza dei caratteri di identificazione sul campo da parte di ornitologi e birdwatchers, sono stati raccolti numerosi dati recenti che si ritiene opportuno riportare.

In Emilia-Romagna la presenza di questa sottospecie sembrerebbe essere piuttosto regolare con alcuni individui osservati ogni anno durante la migrazione primaverile e in periodo invernale. Nell'area di Torile (PR) ogni primavera vengono osservati alcuni individui, in particolare durante il passaggio dei Pecchiatoli *Pernis ptilorhynchus* a maggio (Ravasini com. pers.). Nell'inverno 1999/2000 almeno tre giovani del morfismo grigio-bruno sono stati ricoverati feriti al centro di recupero LIPU di Sala Baganza (PR), tutti erano di provenienza locale (Corso, Cattini, Schianchi ined.).

Vari individui sono stati osservati in Italia nell'autunno 2000: sul Monte Argentario (GR) un individuo è stato osservato il 22 settembre e due il 23 e il 24 settembre (Occhiato com. pers.). Sul Monte Circeo (LT) due giovani del morfismo rossiccio sono stati osservati il 12 settembre (Corso, Preziosi, Di Lieto, Cecere oss. pers.). Sempre il 24 settembre un individuo dal morfismo rossiccio è stato osservato sui colli di Arenzano (GE) (Corso, Baghino, Alififi, Janni, Giorgini et al. oss. pers.). E' interessante notare come quest'ultimo individuo fosse in volo direzionale di migrazione da sud verso nord-ovest, in direzione della Francia. Tale rotta è tenuta da molti rapaci in questo sito che si ritiene si dirigano verso la penisola iberica per poi passare in Africa tramite lo stretto di Gibilterra (Baghino com.pers.).

Nelle primavere 2000-2002 alcune (max.6) *B. b. vulpinus* in migrazione sono state segnalate per il Monte Conero (Gustini, Borioni et al. com. pers.) mentre 37 sono state quelle osservate sullo stretto di Messina (Corso oss. pers.), questo dato conferma come questo sito sia posto sulla rotta più usata da questa sottospecie in

Europa centrale, meridionale e occidentale (Corso, 1999). Per quanto riguarda i dati relativi allo stretto di Messina riportati in Corso (1999) si devono fare delle precisazioni: da dati recentemente acquisiti (Giordano, Chiofalo, Ricciardi & Cardelli com. pers.) risulta che nella primavera del 1998 sono stati censiti 22 individui e non 15 come riportato, questo dato è infatti riferibile solo agli individui osservati personalmente dall'Autore.

| Decade        | 1997      | 1998      | 1999      | 2000      | 2001      | Totale |
|---------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|--------|
| I aprile      | 1         | 1         | 0         | 2         | 0         | 4      |
| II aprile     | 1         | 1         | 2         | 5         | 1         | 10     |
| III aprile    | 6         | 12        | 10        | 6         | 6         | 40     |
| I maggio      | 12        | 4         | 4         | 12        | 7         | 39     |
| II maggio     | 0         | 3         | 3         | 5         | 8         | 19     |
| III maggio    | 2         | 1         | 0         | 6         | 1         | 10     |
| <b>Totale</b> | <b>22</b> | <b>22</b> | <b>19</b> | <b>36</b> | <b>23</b> |        |

Tab. 1. Osservazioni di *Poiana delle steppe Buteo b. vulpinus* riunite per decenni effettuate sullo Stretto di Messina nel periodo 1997/2001.

In Tab. 1 sono riportati i dati riuniti per decenni delle osservazioni effettuate negli anni 1997-2001 sullo stretto di Messina. Come si nota il passaggio si concentra tra la terza decade di aprile e la prima decade di maggio, meno consistente invece nella seconda decade di aprile e nella seconda e terza decade di maggio, molto scarsi gli individui osservati nella prima decade di aprile.

Dal breve quadro qui riportato è evidente come questa sottospecie, un tempo ritenuta rara o irregolare, è da considerarsi migratrice e svernante regolare, più comune in Sicilia ma presente anche nel resto del paese. E' verosimile inoltre che un'alta percentuale degli individui delle popolazioni del nord della Finlandia e dell'Europa nord-orientale passi in gran parte inosservata attraverso l'Italia o vi arrivi per svernare.

*Ringraziamenti.* Desidero ringraziare per i dati forniti o l'aiuto in varia misura Carmela Cardelli, Ernesto Occhiato, Marco Preziosi, Marco Gustin, Jacopo G. Cecere, Roberto Gildi, Luca Baghino, Marco Borioni, Mauro Giorgini, Daniele Alififi, Massimo Brunelli, Fulvio Fraticelli, Maurizio Ravasini, Lara Cattini, Luca Scamporino, Alessandro Schianchi, Roberto Toffoli, Michael Sammut, Lionel Maumary, Ricard Gutiérrez, Giuseppe Di Lieto e altri. Per le osservazioni sullo Stretto di Messina si ringrazia Deborah Ricciardi, Gianluca Chiofalo, Anna Giordano, Lucia Romano, Carmela Cardelli, Renzo Tentile, Daniele Alififi, Giampaolo Terranova, Roberto Gildi, Giovanni Albarella e molti altri.

**New records on the migration of Steppe Buzzard *Buteo buteo vulpinus* in Italy and Europe**

**BIBLIOGRAFIA**

- Baillet J.-C. & Dupuich H., 1998. Premiers éléments sur la migration prenuptiale sud-lemannique: le site de Hucel à Thollon-les-Mémises (Haute-Savoie, France). Nos Oiseaux, suppl. 2 : 61-70.
- Belaud M., 1993. Migration des Rapaces dans les Alpes-Maritimes: synthèse de 1981 à 1992. Faune de Provence 14:27-45.
- Bernis F., 1980. La migration del las aves en el Estrecho de Gibraltar (Epoca posnupcial). Vol.1.- Migration de Ciguenas y Falconiformes. Universidad Complutense de Madrid, pp.481. Corso A., 1999. Dati sulla migrazione della Poiana delle steppe *Buteo buteo vulpinus* in Italia. Alula VI : 125-130.
- Corso A., 2001. Raptor migration across the Strait of Messina, southern Italy. British Birds 94: 196-202.
- Forsman D., 1999. The Raptors of Europe and The Middle East: A Handbook of Field Identification. T & A D Poyser Ltd. London.
- Frémont J.-Y. et le CHN, 2000. Les oiseaux rares en France en 1999. Ornithos 7-4 : 146-173.
- Programa Migres, 2000. La migracion el Estrecho de Gibraltar. Junta de Andalucia. SEO.
- Tanguy Le Gac J., 1981. Orgambideska, col libre des Pyrénées, 1979 et 1980. Nos Oiseaux 36: 53-64

Alula IX (1-2): 108-109 (2002)

**UN CASO DI ALTRUISMO IN CORNACCHIA GRIGIA *Corvus cornix***

CLAUDIA DEL BROCCO

*Bioparco, Viale del Giardino Zoologico 20, 00197 Roma*

Il 15 novembre 2001, alle ore 7.30, ho notato sul tetto di un edificio lungo il corso del fiume Tevere, all'interno di Roma, due individui di Cornacchia grigia *Corvus cornix* posati uno a fianco dell'altro. Il primo era accosciato, con le zampe ripiegate sotto il corpo, gli occhi chiusi, in un atteggiamento che denotava chiaramente cattive condizioni di salute. Il secondo, dritto sulle zampe, si trovava molto vicino al primo e gli passava il becco tra le piume del dorso e delle ali con un movimento ondulatorio del capo, in una sorta di *allopreening*. Questa operazione veniva ripetuta molte volte, insistentemente e con una certa energia, tanto che, in alcuni casi, l'individuo stimolatore riusciva a far alzare e aprire l'ala dell'individuo debilitato. L'ala però ricadeva subito nella posizione di riposo.

L'osservazione è durata circa 15 minuti senza però produrre reazioni apparenti. L'episodio osservato potrebbe essere interpretato come un caso di altruismo (Krebs & Davies, 2002), probabilmente riferibile a un fenomeno di *kin selection* (Hamilton, 1964).

**An altruism case in Hooded Crow *Corvus cornix*.**

**BIBLIOGRAFIA**

- Hamilton W. D. 1964 The genetical evolution of social behaviour, I and II. J. theor. Biol. 7:1-52.
- Krebs J. R. & Davies N. B. 2002. Ecologia e comportamento animale. Bollati Boringhieri, Torino.

Alula IX (1-2): 109-110 (2002)

**NIDIFICAZIONE INVERNALE DI MERLO  
*Turdus merula* A ROMA**

ANDREA BRUTTI <sup>(1)</sup> & FULVIO FRATICELLI <sup>(2,3)</sup>

<sup>1</sup> Centro Recupero fauna Selvatica LIPU, via Aldrovandi 2, 00197 Roma;  
e-mail: crfs.lipuronia@libero.it

<sup>2</sup> Bioparco S.p.A., Viale del Giardino Zoologico 20, 00197 Roma;  
e-mail: fulvio.fraticelli@bioparco.it

<sup>3</sup> S.R.O.P.U., c/o Lynx, via Britannia 36, 00183 Roma

Il 29 dicembre 2002 è stato consegnato al Centro Recupero Fauna Selvatica del Bioparco di Roma, gestito dalla LIPU, un pullo di Merlo *Turdus merula* dalla apparente età di circa 20 giorni, il quale era stato rinvenuto a Roma, presso la Città del Vaticano. Considerando che questa specie ha un periodo di cova che varia tra i 10 e i 19 giorni (Snow 1958, Cramp 1988, Glutz & Bauer 1988), la deposizione doveva essere avvenuta verso la fine di novembre. Nella letteratura europea sono riportati alcuni casi di nidificazione invernale (ad es. Snow 1955, Goodacre & Lack 1959, Grunmt 1970, Saemann 1979, Burkhard 1985), ma sempre da considerare casi aberranti (Geroudet 1974). E' comunque noto che le popolazioni urbane di Merlo mostrano un evidente prolungamento della stagione riproduttiva (Gliwicz et al. 1994). In Italia sono già noti alcuni casi di nidificazione molto precoce per questa specie (Arrigoni degli Oddi 1929, Mingone 1961, Caffi 1996), ma questo fenomeno non era stato fino ad ora riscontrato nel Lazio.

**Winter breeding in Blackbird *Turdus merula* in Rome.**